

I DIRITTI

Zaki scarcerato  
ma non assolto  
“Dico grazie Italia”

FRANCESCA PACI

# Zaki libero

Il giudice ordina il rilascio ma restano le accuse a suo carico  
lo studente egiziano: “Grazie Italia”. Nuova udienza a febbraio

Mario Draghi, premier italiano

Siamo soddisfatti  
per la scarcerazione  
di Patrick,  
dal governo c'è  
massima attenzione

Hala Sobhy, mamma di Zaki

Sto saltando  
dalla gioia! Stiamo  
andando  
al commissariato  
di Mansura

**Il ministro Di Maio  
“Primo obiettivo  
raggiunto, continuare  
il lavoro silenzioso”**

FRANCESCA PACI  
ROMA

**C**i sono almeno due piani nella vicenda di Patrick George Zaki, lo studente egiziano dell'università di Bologna che i giudici di Mansura scarcereranno a breve dopo 22 mesi di detenzione cautelare in attesa dell'udienza, forse definitiva, del primo febbraio prossimo. C'è un giovane uomo - uno degli oltre 60 mila prigionieri politici e di coscienza del regime di Abdel Fattah al-Sisi - che dal 7 febbraio del 2019 viene kafkianamente rinvio da un tribunale all'altro con l'accusa di aver attentato alla sicurezza dello Stato attraverso la pubblicazione di tre articoli sulla discriminazione dei cristiani cop-

ti. E ci sono i rapporti diplomatici tra Roma e il Cairo, un terreno duro, infido, punteggiato dalle mine del caso Regeni.

Da ventiquattrore - luce sia pur debole dopo il buio assoluto - rimbalzano in Italia l'entusiasmo della mamma Hala Sobhy, convinta sul principio di poterlo riabbracciare già ieri al commissariato di Mansura («sto saltando dalla gioia!»), le parole di gratitudine del padre nei confronti del nostro Paese che da mesi chiede per lui la cittadinanza italiana, le urla liberatorie della sorella Marise, la fidanzata, i compagni della Iniziativa Egiziana per i Diritti della Persona (EI-PR), l'ong con cui Patrick collaborava insieme al suo legale Hoda Nasrallah. Patrick non è stato assolto, quando uscirà materialmente, dopo un probabile ulteriore passaggio dal penitenziario cairota di Tura, non potrà lasciare l'Egitto e rischia tuttora 5 anni di carcere: eppure è il mo-

mento della speranza.

Non se l'aspettavano questo spiraglio a casa Zaki, fiaccati da un infinito processo costruito sul nulla, giacché la condizione miserabile dei cristiani copti è in Egitto tutto fuorché un mistero. A Roma invece, paradossalmente, la notizia è sembrata destare meno sorpresa, una scarcerazione se non proprio attesa quantomeno lavorata dietro le quinte. Così mentre Amnesty International coordina il sospiro di sollievo della grande comunità riunita intorno all'ateneo di Bolo-



gna, ecco «il doveroso ringraziamento al nostro corpo diplomatico» del ministro degli esteri Luigi Di Maio che parla di «primo obiettivo raggiunto» incoraggiando il metodo del «silenzio operativo» ed ecco, a seguire, le felicitazioni del premier Mario Draghi per Zaki, «la cui vicenda è stata e sarà seguita con la massima attenzione da parte del governo italiano». Come a suggerire che oltre al «nuovo passo» salutato da Giuseppe Conte e la «luce in fondo al tunnel» intravista da Enrico Letta ci sia di più, come a lasciare intendere un dialogo, un percorso, un negoziato.

L'Egitto, orgoglioso del nuovo ruolo geopolitico ritagliatosi sulle partite più importanti

della regione, dalla Libia al Sahel, non sconfesserà facilmente quasi due anni di accuse con una assoluzione. Lo sa bene l'avvocato Nasrallah, che pure confida nella scarcerazione senza obbligo di firma e sogna il ritorno di Patrick in Italia. Non lo sa forse ma di sicuro lo sente la mamma, ammessa ieri in aula per la prima volta. Anzi, lontano dai riflettori, a bassa voce, si teme il contrario, che sia infine una vittoria di Piro, che la nuova situazione si risolva in un ulteriore controllo. Sarà un caso ma ieri Marise Zaki aveva cautamente bloccato il suo profilo Facebook.

E' un fatto che l'Italia non sia finora riuscita a esercitare pressione sull'Egitto di al Sisi.

Eppure da alcune settimane, nonostante il pesante *j'accuse* al regime mosso dalla relazione definitiva della Commissione d'inchiesta su Regeni, qualcosa pare muoversi. E non si tratta solo di Edex2021, l'expo delle armi terminato il 2 dicembre e di cui l'Italia è partner privilegiato dal 2017. Di Maio ha incontrato più volte il suo omologo Sameh Shoukry a New York, a Parigi, a Barcellona, a Roma. Dal Cairo raccontano di due visite italiane importanti quanto misteriose registrate tra domenica e ieri. Qualcosa pare muoversi. Sperando che Patrick Zaki non sia per l'Egitto un ostaggio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Un calvario lungo 22 mesi



### 7 FEBBRAIO 2020

Patrick atterra al Cairo intorno alle 4.30 per una breve vacanza in famiglia prima di tornare a Bologna. Ma viene arrestato dalla polizia



### 12 FEBBRAIO

È accusato di istigazione alle proteste, al terrorismo, di gestire un account social che punta a minare la sicurezza pubblica. L'Ue chiede il rilascio immediato



### 23 MARZO

La famiglia lancia un appello: «Zaki soffre d'asma ed è a rischio per il Covid». A causa della pandemia le visite sono interrotte dal 7 marzo



### 29 AGOSTO

Patrick riceve la prima visita in carcere dopo 5 mesi e mezzo. È la madre a rivelarlo. Le sue condizioni sono buone, ma ha perso molto peso



### 5 FEBBRAIO 2021

Nasce il sogno della cittadinanza italiana grazie all'appello lanciato da una petizione online, cui si unisce anche la famiglia di Patrick



### 5 APRILE

«Zaki sta male», dicono gli avvocati, che chiedono anche il cambio dei giudici incaricati di decidere sulla sua custodia cautelare. Richiesta respinta



### 14 APRILE

Il Senato approva la richiesta al governo per la cittadinanza italiana. A votare il provvedimento in aula c'è anche Liliana Segre



### 13 SETTEMBRE

Dopo 19 mesi in cella, Zaki viene rinviato a giudizio per un articolo sui copti perseguitati in Egitto. Resta in carcere, udienza fissata al 7 dicembre



### 7 DICEMBRE

Il tribunale di Mansura ordina la scarcerazione di Patrick ma non lo assolve dalle accuse. La prossima udienza viene fissata al 1° febbraio 2022





**CLASSE 1991**  
Patrick Zaki, nato a Mansura, in Egitto, il 16 giugno 1991, prima di essere arrestato stava frequentando un master all'Università di Bologna

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994